

IN OTTAVA PAGINA

FANFANI HA CEDUTO DI FRONTE AGLI AGRARI

Articolo del compagno ARTURO COLOMBI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 22 GENNAIO

Per la celebrazione del 40° Anniversario della fondazione del Partito la Federazione di ANCONA diffonderà 1.000 copie più del 1° Maggio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 11

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1961

PESA SUI CARAIBI LA MINACCIA DI AGGRESSIONE AMERICANA

Il nostro inviato telegrafico: Cuba è pronta a difendersi

Folla appassionata e pronta alla lotta sulla Piazza Civica, mentre parla Fidel Castro - Il "New York Times", conferma: "Stiamo addestrando nel Guatemala piloti e commandos..."

(Dal nostro inviato speciale)

L'AVANA, gennaio — «In visione imminente... La nazione in pie... Movilizzazione generale...»

forma che lo bene in «bol...»

sull'appoggio concreto di questi strati sociali, come pure sulla complicata del traffico di stupefacenti e di bombe...

merosi casi di terrorismo, il grande movimento Epoca è stato incendiato e quasi completamente distrutto...

Le rivelazioni del N. Y. Times

NEW YORK, 19 — Il New York Times ha rivelato che gli Stati Uniti stanno addestrando nel Guatemala piloti e commandos...

Novella parla ai giornalisti



La conferenza stampa del compagno Novella

Trincea della destra

«Comunisti e destre nella stessa trincea» — La scritta era il Popolo, e su questo direttore comunista ha urtato il partito...

Per esempio, non può non essere nella stessa trincea dell'On. Lamboni, un centro-sinistra del democristiano...

Ma siamo, come sono il Popolo e l'On. Lamboni, nella stessa trincea del sindaco Cocchetti, che è la destra della destra...



L'AVANA — La portatrice americana Franklin Delano Roosevelt alla fonda al largo della base USA di Guantanamo, nell'isola di Cuba...

ha vive momenti decisivi, migliaia di fronte agli scioperi di Alton Dilles...

Deciso dal Comitato centrale Dal 17 ottobre a Mosca il 22. Congresso del PCUS

MOSCA, 19 — Il Comitato centrale approvato dal 19.° Congresso del PCUS...

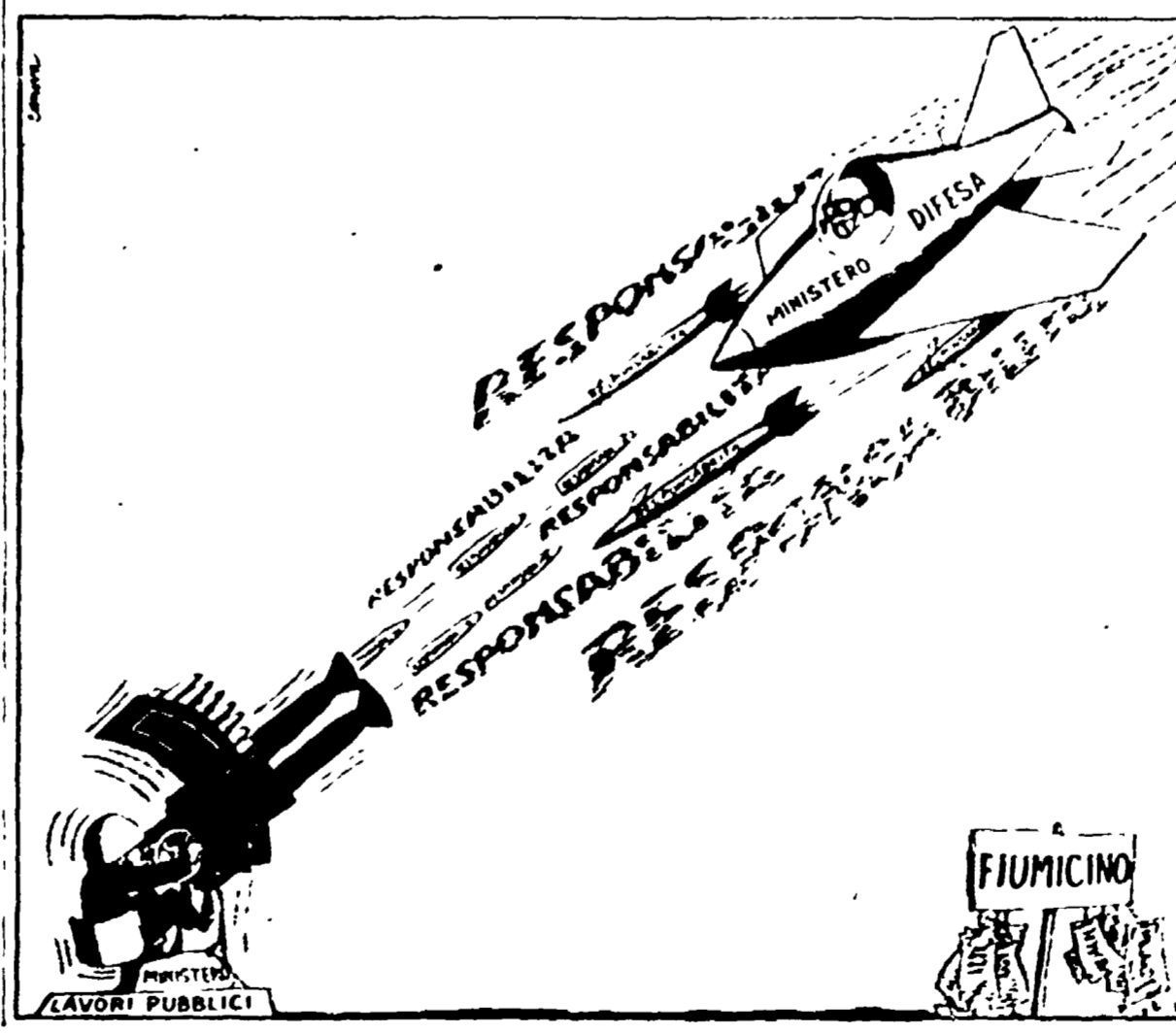
L'incredibile vicenda dell'aeroporto « tutto d'oro » La denuncia del generale d'aviazione Matricardi contro le prime scandalose operazioni a Fiumicino

Un ufficiale-imprenditore — Perché l'onorevole Togni non dice che cosa contengono i verbali del 1958 ?

Le scaturigini di quella che è stata la vicenda dell'aeroporto di Fiumicino...

quasi responsabile per la vicenda dell'aeroporto di Fiumicino...

La commissione, che ha fatto il progetto, ma senza averne mai avuto notizia...



La linea della Confindustria si presenta anche nelle trattative per la revisione dell'accordo sull'assetto zonale...

Il segretario della CGIL ha quindi smentito uno degli argomenti più cari alla Confindustria...

La linea della CGIL, che è stata di fronte a questa politica...

Per il Popolo, questa è una questione delicata, sta con la destra, ma con gli ultras...

Chiesta l'uscita del Canada dal comando comune con gli Stati Uniti

OTTAWA, 19 — Il leader dell'opposizione nel Parlamento canadese...

La DC contro gli istituti democratici

Viva indignazione a Frascati per l'ostruzionismo dei clericali

Pressioni sul Prefetto perchè sciolga il Consiglio comunale eletto il 6 novembre - Il potere ad ogni costo - Domani riunione a Palazzo Valentini

Il grave atteggiamento ostruzionistico assunto dai clericali di Frascati, con il pieno appoggio della segreteria nazionale della DC, che mira apertamente allo scioglimento del Consiglio comunale eletto il 6 novembre ha suscitato viva indignazione in tutta l'opinione pubblica. E mentre a Frascati i clericali invocano l'intervento prefettizio per mantenere il potere, a Piazza del Gesù sono proseguiti ieri i colloqui di Moro con esponenti della DC e del PSDI per raggiungere un accordo che consenta alla DC di governare in Campidoglio e a Palazzo Valentini Accetteranno i repubblicani e i socialdemocratici romani di fare da comoda stampella al potere clericale? Domani sera nella riunione del Consiglio provinciale avverrà la risposta.

«La vocazione democratica»

Se qualcuno sentisse la necessità di toccare con mano la «vocazione democratica» democristiana, farebbe bene a seguire le vicende del Comune di Frascati dove i consiglieri democristiani si sono dimessi invocando l'intervento del Prefetto, ieri mattina il Consiglio comunale si è riunito per discutere la lettera di dimissioni dei clericali, ai quali si sono aggiunti un ex dissidente e un socialista.

In apertura di seduta il socialdemocratico Bisegni ha fermamente stigmatizzato il comportamento dei clericali e dell'ex sindaco (e. Micara) abituato a comandare in pectus. «La giunta clericale che il Consiglio si riunisce ancora questa sera alle ore 20 per l'elezione del sindaco e della Giunta. La proposta è stata approvata all'unanimità: pure alla unanimità, perché è inopportuno e irricevibile», è stato respinto l'ordine del giorno che riguardava le dimissioni dei consiglieri.

Fino a ieri, Frascati era per la DC un feudo inestinguibile. Dal 1940 al 1952, ne fu sindaco il principe Aldo Brandini. Iniziò poi il regno del senatore Pietro Micara, nipote dell'omonimo cardinale vicario, che senza interruzione e andò prosperamente avanti fino ai nostri giorni. In Consiglio comunale la Democrazia Cristiana aveva la maggioranza assoluta, ossia sedici seggi, e poteva permettersi il lusso di fare il bello e il cattivo tempo, senza mai dimenticare i supremi interessi del padrone di mezza città, che per chi non lo sapesse, è sempre il diacono parente dell'eminentissimo cardinale.

Ma, con le elezioni del 6 novembre, le cose cambiarono. Il partito clericale perse di colpo tre consiglieri, il PCI ne guadagnò uno (7 invece di 6), il PSI conservò i suoi sette seggi e altri tre ne conquistò la lista di Concentrazione democratica (radicali, socialdemocratici, d. dissidenti e indipendenti) che, presentata in aperta opposizione all'amministrazione Micara, ottenne quasi mille voti. Si crearono dunque tutte le condizioni per spezzare il monopolio di potere dei clericali, per cacciare il Micara dalla venerata poltrona di sindaco e per dar vita ad una amministrazione unitaria che, finalmente, difendesse gli interessi dei cittadini e non quelli dei padroni del vapore, laici, ecclesiastici o mascherati che fossero.

I democristiani ci rimasero molto male e si misero alacremente al lavoro per sostituire a qualsiasi prezzo quella fiducia che gli elettori gli avevano negata: all'azione politica, sostituirono cioè la manovra e, invece di iniziare un esame di coscienza, come avrebbero fatto i rappresentanti di un partito democratico, si lanciarono in una opera di corruzione che, oggi che è oggi, non si è ancora conclusa. Iniziarono le trattative, prima con gli eletti di Concentrazione, poi con i socialisti, ripetendo fino alla nona potenza il discorso: «Voi avete la maggioranza e i comunisti, ma in Comune vogliamo emanare noi». Ne ebbero due secchi rifiuti, anche se non si può ancora dire che il tentativo sia morto e sepolto. C'era il nipote del cardinale che trovava tutti i discorsi non se ne voleva andare, ma nessuno lo rivolgeva parola.

Per di più, la Giunta comunale era a pronta scorta: socialisti, comunisti, socialdemocratici e repubblicani. Le forze democratiche erano una maggioranza salda, che poteva dar vita ad una amministrazione di larga apertura sociale. L'accordo fu in breve raggiunto, anche se le sedute del Consiglio lasciarono il tempo che lavorava. La terza seduta si fu il 31 dicembre dell'anno scorso, e fu una seduta «storica».

Alle 10 del mattino, ora fissata per l'inizio dei lavori, in aula c'erano solo i rappresentanti del Partito comunista, sei di quello socialista, il socialdemocratico Alessandro Bisegni e il radicale Attilio Barbante. I tre-

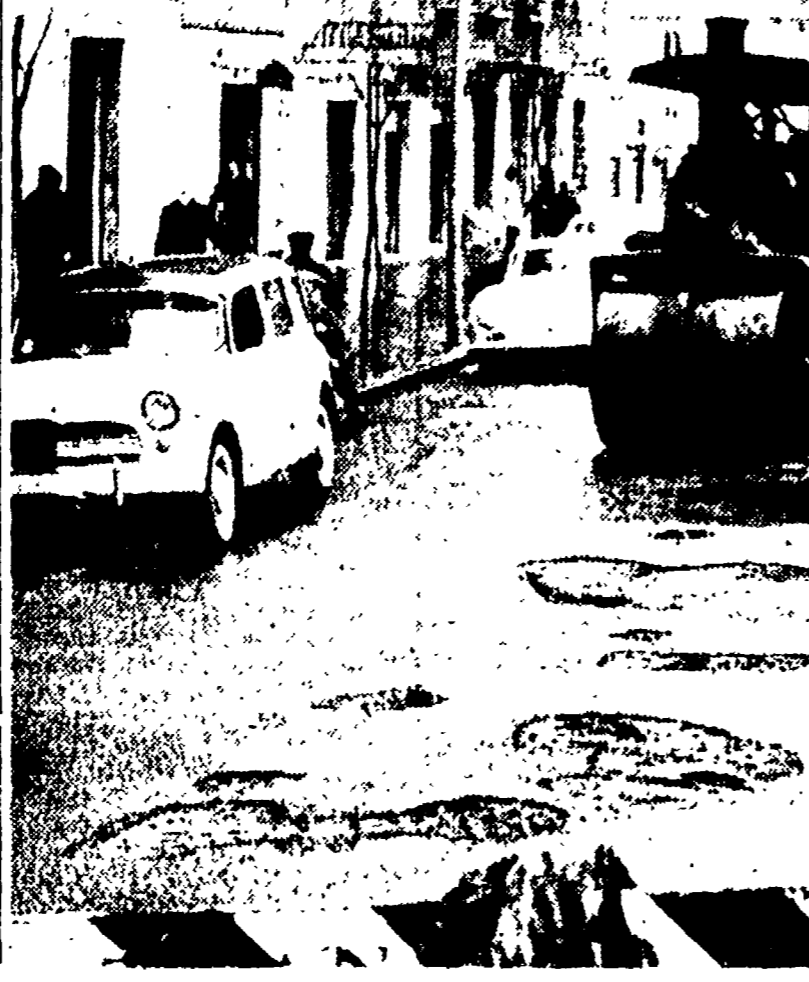
dura condanna, dei consiglieri democratici e dei cittadini, alla vergognosa commedia clericale ieri si è svolta la seduta che abbiamo detto all'inizio.

Giunti a questo punto, e non essendo escluse pressioni sul Prefetto affinché sciolga il Consiglio comunale, il Prefetto sciolse il Consiglio addiritura prima di questa sera, e da domattina qual è la molla che spinge i democristiani a calpestare in questo modo i più elementari principi democratici e a rivelare ancora una volta, tanto brutalmente, che il loro vero e unico obiettivo, a Frascati come in ogni altro Comune d'Italia, consiste esclusivamente nel mantenere il potere con tutti i mezzi e a qualunque prezzo. E solo così

non addolorare il cittadino? E' solo per non privare il senatore Micara del suo feudo personale? E' solo per parare la sconfitta dell'unità? No, certamente no. E allora basta ricordare che anche a Frascati sta per iniziare il ballo dei milioni e dei miliardi, con un piano intercomunale che valorizza tutte le aree della periferia di Castel, con un piano regolatore ancora da studiare e da approvare. E tutti sanno che vuol dire quel piano a un piano di specializzazione, con un'autostrada del sole che sbocca in città e farà salire alle stelle i prezzi dei terreni e tutto diventa chiaro.

I. m.

Dove sono finiti i cinque miliardi per la manutenzione? Si colmano le buche stradali usando del fango pressato!



Secondo giorno dell'operazione - riempimento buche - e già se ne vedono delle belle. In alcune strade le buche vengono colmate con una spruzzatina di asfalto, come mostra la fotografia che pubblichiamo; in altre si oltrepassa ogni limite. Per fare un esempio, in via Salaria, di fronte all'Istituto «Serenone», le buche profonde un palmo sono state colmate con un impasto di terra e di acqua. In altre parolacce, il fango pressato. In questo modo, prendendo vergognosamente in giro i contribuenti e i cinque miliardi in un anno sborsati dal Comune per pagare le imprese che non eseguono la manutenzione stradale, si crede di poter mettere tutto a tacere e poter tornare a parlare di altro.

Nel portone e lungo le scale della sua abitazione Rapinata due volte in dieci giorni una giornalista USA in via Margutta

La vittima sostiene che il malvivente è lo stesso - Costui la prima volta si è impadronito di pochi spiccioli, la seconda di 100.000 lire - L'ostinato silenzio della polizia

La giornalista statunitense Eleanor Packard, corrispondente da Roma del «New York Daily News», è stata aggredita e rapinata due volte in dieci giorni, in via Margutta al numero 11. Per qualche giorno ancora non potrà fare ritorno nella sua abitazione. Eleanor Packard, una donna robusta ed energica, governa l'attività pur avendo sposato un medico di nome Costui, sempre edotto di qualche passo, aveva cura di non mostrarla in pubblico. La signora, ancora gli indaga: «Vale, vada avanti. Ma chi cerca a quest'ora?». Abito che, non in costume, perché evidentemente «abbiamo orari diversi». Ma forse ha paura di me?». Poi o meno - conclude con sincerità la straniera - Si era appena avvertita verso il cortile allorché il sequestro fuggitivo alle spalle afferrando un braccio e tendendogli il mio la schiena finiva a fare abbandonare la borsa. Impugnata del mio braccio, mi venne costretto a seguirlo. Il sequestro fu eseguito in un attimo, e mi fu tolto il portafoglio. Stava tra le mani della borsa, quando lei mi disse che quel denaro era suo. Poi lei mi disse che quel denaro era suo. Poi lei mi disse che quel denaro era suo.

Il 26 dicembre scorso la signora Packard venne rapinata in via Margutta al numero 11. Per qualche giorno ancora non potrà fare ritorno nella sua abitazione. Eleanor Packard, una donna robusta ed energica, governa l'attività pur avendo sposato un medico di nome Costui, sempre edotto di qualche passo, aveva cura di non mostrarla in pubblico. La signora, ancora gli indaga: «Vale, vada avanti. Ma chi cerca a quest'ora?». Abito che, non in costume, perché evidentemente «abbiamo orari diversi». Ma forse ha paura di me?». Poi o meno - conclude con sincerità la straniera - Si era appena avvertita verso il cortile allorché il sequestro fuggitivo alle spalle afferrando un braccio e tendendogli il mio la schiena finiva a fare abbandonare la borsa. Impugnata del mio braccio, mi venne costretto a seguirlo. Il sequestro fu eseguito in un attimo, e mi fu tolto il portafoglio. Stava tra le mani della borsa, quando lei mi disse che quel denaro era suo. Poi lei mi disse che quel denaro era suo.

Il 26 dicembre scorso la signora Packard venne rapinata in via Margutta al numero 11. Per qualche giorno ancora non potrà fare ritorno nella sua abitazione. Eleanor Packard, una donna robusta ed energica, governa l'attività pur avendo sposato un medico di nome Costui, sempre edotto di qualche passo, aveva cura di non mostrarla in pubblico. La signora, ancora gli indaga: «Vale, vada avanti. Ma chi cerca a quest'ora?». Abito che, non in costume, perché evidentemente «abbiamo orari diversi». Ma forse ha paura di me?». Poi o meno - conclude con sincerità la straniera - Si era appena avvertita verso il cortile allorché il sequestro fuggitivo alle spalle afferrando un braccio e tendendogli il mio la schiena finiva a fare abbandonare la borsa. Impugnata del mio braccio, mi venne costretto a seguirlo. Il sequestro fu eseguito in un attimo, e mi fu tolto il portafoglio. Stava tra le mani della borsa, quando lei mi disse che quel denaro era suo. Poi lei mi disse che quel denaro era suo.

Il 26 dicembre scorso la signora Packard venne rapinata in via Margutta al numero 11. Per qualche giorno ancora non potrà fare ritorno nella sua abitazione. Eleanor Packard, una donna robusta ed energica, governa l'attività pur avendo sposato un medico di nome Costui, sempre edotto di qualche passo, aveva cura di non mostrarla in pubblico. La signora, ancora gli indaga: «Vale, vada avanti. Ma chi cerca a quest'ora?». Abito che, non in costume, perché evidentemente «abbiamo orari diversi». Ma forse ha paura di me?». Poi o meno - conclude con sincerità la straniera - Si era appena avvertita verso il cortile allorché il sequestro fuggitivo alle spalle afferrando un braccio e tendendogli il mio la schiena finiva a fare abbandonare la borsa. Impugnata del mio braccio, mi venne costretto a seguirlo. Il sequestro fu eseguito in un attimo, e mi fu tolto il portafoglio. Stava tra le mani della borsa, quando lei mi disse che quel denaro era suo. Poi lei mi disse che quel denaro era suo.

Il 26 dicembre scorso la signora Packard venne rapinata in via Margutta al numero 11. Per qualche giorno ancora non potrà fare ritorno nella sua abitazione. Eleanor Packard, una donna robusta ed energica, governa l'attività pur avendo sposato un medico di nome Costui, sempre edotto di qualche passo, aveva cura di non mostrarla in pubblico. La signora, ancora gli indaga: «Vale, vada avanti. Ma chi cerca a quest'ora?». Abito che, non in costume, perché evidentemente «abbiamo orari diversi». Ma forse ha paura di me?». Poi o meno - conclude con sincerità la straniera - Si era appena avvertita verso il cortile allorché il sequestro fuggitivo alle spalle afferrando un braccio e tendendogli il mio la schiena finiva a fare abbandonare la borsa. Impugnata del mio braccio, mi venne costretto a seguirlo. Il sequestro fu eseguito in un attimo, e mi fu tolto il portafoglio. Stava tra le mani della borsa, quando lei mi disse che quel denaro era suo. Poi lei mi disse che quel denaro era suo.

Le nuove patenti non acciuffano i conducenti che hanno già in mano la patente. E' il 30 giugno scade il termine della presentazione delle domande. Dal primo luglio, di conseguenza, chi aveva sorpresa di automobili attendono che giunga la cartolina con l'annuncio che la pra-

In Campidoglio gli studenti di Ostia

Gli studenti del liceo «Aureo Maffei» di Ostia, in segno di protesta contro l'assenza in funzione del regolamento, hanno oggi, a seguito delle assicurazioni date loro dal Preside, un colloquio con il direttore dell'ANDEL, propositore dell'istituto. Quest'ultimo ha risposto che il suo istituto non conta poiché non esiste un regolare contratto stipulato con il Comune. Questa mattina, il capoluogo del litorale si troveranno dal segretario generale Campidoglio del capo di gabinetto del sindaco. I 200 studenti sono disposti a riprendere la lezione se il Comune non prenderà una decisione di fretta.

I. m.

Se la Prefettura seguirà a lavorare con l'attuale ritmo Tra nove anni il signor Zeta riceverà la nuova patente

Incredibile situazione a sei mesi dalla scadenza prevista dal nuovo codice della strada - Entro questo mese dovevano essere risolte tutte le pratiche fino alla lettera R e invece si lavora ancora intorno alla C e alla D. Il ritorno delle patenti ebbe inizio nel luglio del 1959 e passato più di un anno e mezzo, cioè tre quarti del tempo a disposizione. Ma a che punto siamo? In base alla tabella stabilita dal ministero dei Trasporti con una delle innumerevoli circolari che hanno puntigliato la storia (trattando di questa operazione, alla mezzanotte del 30 novembre avrebbero dovuto risultare rinnovate tutte le patenti degli automobilisti i cui cognomi iniziavano con lettere comprese nell'area che va dalla A alla Q; nei mesi di dicembre e gennaio si si doveva occupare della lettera R. La Prefettura di Roma, invece, si sta ancora arrabattando intorno alla lettera D, mentre - si noti bene - per le lettere A, B e C non tutto è risolto: migliaia di documenti di competenza, di carte burocratiche sulle quali e per ora difficile andare a fondo, terranno bloccati i fascicoli per dei mesi ancora. I casi risolti, sempre a Roma, sono 60 mila, quelli da risolvere, almeno 300 mila. In questa città, dove si ritiene che il numero di conducenti è inferiore alla media, si può anche dissentire, poiché è chiaro che si deve tenere conto anche delle patenti che non saranno mai rinnovate. Con questo ritmo, tra nove anni il potrebbe probabile che il numero delle patenti sarà inferiore alla metà di quello attuale.

Questo è un problema che si ripete in ogni città. Abbiamo saputo, per esempio, che in una città di 100 mila abitanti, la Prefettura, al punto di vista di palazzo Valentini, ha poche decine di migliaia di patenti, ma il numero di documenti che quivi si fanno è di 100 mila. Per fare un esempio, in via Salaria, di fronte all'Istituto «Serenone», le buche profonde un palmo sono state colmate con un impasto di terra e di acqua. In altre parolacce, il fango pressato. In questo modo, prendendo vergognosamente in giro i contribuenti e i cinque miliardi in un anno sborsati dal Comune per pagare le imprese che non eseguono la manutenzione stradale, si crede di poter mettere tutto a tacere e poter tornare a parlare di altro.

Drummatico episodio in via Appiano Salvato dai fratelli con la tuta in fiamme

Mentre stava lavorando con la fiamma ossidrica si era incendiato i vestiti - Ustionati anche i soccorritori

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

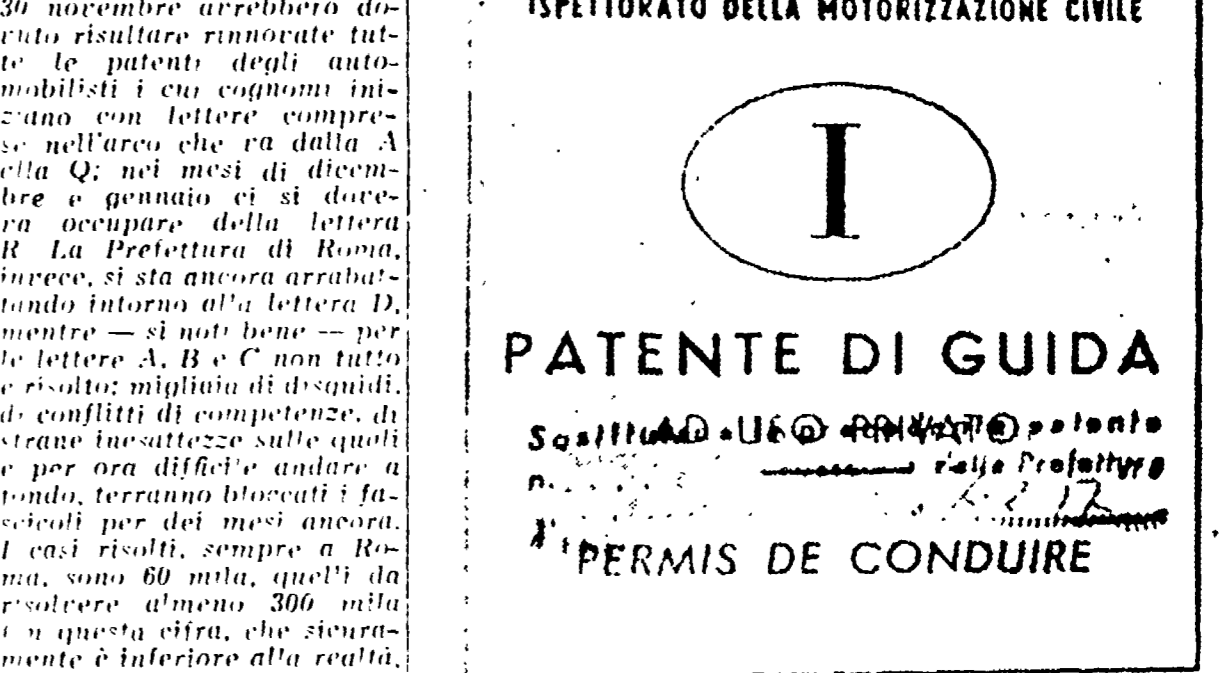
Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il saldatore Michele Conte, di 41 anni, abitante in via del Tesoro di Casalini, 22, ieri pomeriggio verso le 11, mentre stava saldando un pezzo con la fiamma ossidrica in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme. I fratelli Conte, che lavorano in una officina meccanica in via Appiano di proprietà di Renato Botta, ha ricevuto di notte un colpo di tuta in fiamme.

Il ritorno delle patenti ebbe inizio nel luglio del 1959 e passato più di un anno e mezzo, cioè tre quarti del tempo a disposizione. Ma a che punto siamo? In base alla tabella stabilita dal ministero dei Trasporti con una delle innumerevoli circolari che hanno puntigliato la storia (trattando di questa operazione, alla mezzanotte del 30 novembre avrebbero dovuto risultare rinnovate tutte le patenti degli automobilisti i cui cognomi iniziavano con lettere comprese nell'area che va dalla A alla Q; nei mesi di dicembre e gennaio si si doveva occupare della lettera R. La Prefettura di Roma, invece, si sta ancora arrabattando intorno alla lettera D, mentre - si noti bene - per le lettere A, B e C non tutto è risolto: migliaia di documenti di competenza, di carte burocratiche sulle quali e per ora difficile andare a fondo, terranno bloccati i fascicoli per dei mesi ancora. I casi risolti, sempre a Roma, sono 60 mila, quelli da risolvere, almeno 300 mila. In questa città, dove si ritiene che il numero di conducenti è inferiore alla media, si può anche dissentire, poiché è chiaro che si deve tenere conto anche delle patenti che non saranno mai rinnovate. Con questo ritmo, tra nove anni il potrebbe probabile che il numero delle patenti sarà inferiore alla metà di quello attuale.

Repubblica Italiana Ministero dei Trasporti



La copertina della nuova patente di guida

La nuova patente di guida, che sarà in vigore dal 1° gennaio 1961, avrà una copertina di colore rosso scuro con una grande lettera 'I' in un cerchio bianco al centro. Sotto la lettera 'I' si legge 'PATENTE DI GUIDA' e 'PERMIS DE CONDUIRE'. In basso a sinistra c'è il logo dell'Ente Nazionale per lo Sviluppo Industriale (ENSI) e a destra il logo della Prefettura di Roma. La nuova patente sarà valida per la guida di autoveicoli a motore e di ciclomotori.

La nuova patente di guida, che sarà in vigore dal 1° gennaio 1961, avrà una copertina di colore rosso scuro con una grande lettera 'I' in un cerchio bianco al centro. Sotto la lettera 'I' si legge 'PATENTE DI GUIDA' e 'PERMIS DE CONDUIRE'. In basso a sinistra c'è il logo dell'Ente Nazionale per lo Sviluppo Industriale (ENSI) e a destra il logo della Prefettura di Roma. La nuova patente sarà valida per la guida di autoveicoli a motore e di ciclomotori.

Comitato federale Responsabili propaganda e responsabili culturali

Il Comitato federale per la propaganda e la cultura della Democrazia Cristiana ha convocato una riunione a Palazzo Valentini il 10 gennaio. Al centro della discussione vi è stato il problema della propaganda elettorale per le elezioni comunali del 1961. Il presidente del Comitato, il senatore Micara, ha sottolineato l'importanza di una propaganda che sia in linea con i principi della Democrazia Cristiana e che sia efficace nel raggiungere il maggior numero di elettori.

Il Partito Dibattito alla Fiorentina

Il Partito Comunista ha organizzato un dibattito alla Fiorentina il 10 gennaio. Il dibattito è stato presieduto dal segretario provinciale e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del partito. Le discussioni sono state incentrate sul programma di lavoro per il 1961 e sulle strategie da adottare per raggiungere gli obiettivi prefissati.

In via Luciani: quattro milioni di bottino Con la «Giulietta» appena rubata svaligiano un negozio ai Parioli

Un colpo di mano è avvenuto in via Luciani il 10 gennaio. Quattro milioni di bottino sono stati rubati da un gruppo di ladri che hanno svaligiato un negozio ai Parioli. La vittima è stata denunciata alla polizia e il caso è attualmente in corso di indagine.

In agitazione gli operai della Squibb

Gli operai della Squibb sono in agitazione a causa di un aumento dei prezzi dei prodotti. Gli operai hanno organizzato una manifestazione di protesta e hanno chiesto al management di rivedere le decisioni prese.

Piccola cronaca Un attentato inesistente a Vitinia

Un attentato inesistente a Vitinia. Un gruppo di persone si era radunato in un luogo pubblico a Vitinia, ma non c'era alcun pericolo. Le autorità hanno disperso il gruppo e hanno avvertito il pubblico.

Un attentato inesistente a Vitinia. Un gruppo di persone si era radunato in un luogo pubblico a Vitinia, ma non c'era alcun pericolo. Le autorità hanno disperso il gruppo e hanno avvertito il pubblico.



OGGI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta. LA MERVEILLEUSE ROMA - Via Condotti 12

« Giornata nera » per il traffico in tutta Italia

Tredici morti e oltre settanta feriti sulle strade in una serie di sciagure provocate dal maltempo

Una giovane morta e cinque feriti in un grave incidente nei pressi di Roma - Trentacinque feriti in un groviglio tra due autotreni e numerose auto nel Trevigliese - Venti feriti a Padova sulla statale per Bologna

Il mortale scontro presso Tivoli



Due drammatici aspetti dello scontro sulla via Maremmana. Sopra: il pullman che ha ancora attaccato una parte della « giardinetta » scesa che resta della Fiat 500, dopo lo scontro



Due drammatici aspetti dello scontro sulla via Maremmana. Sotto: un pullman che ha ancora attaccato una parte della « giardinetta » scesa che resta della Fiat 500, dopo lo scontro

Tredici morti e oltre 70 feriti sono il bilancio degli incidenti stradali occorsi a causa della nebbia e della pioggia ghiacciata, hanno innescato ieri un po' tutte le regioni.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri. L'incidente è avvenuto sulla via Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

La morte dello studente universitario Piero Goranini, Fontana di 21 anni da Salsomaggiore, è stata registrata a Salsomaggiore, in provincia di Piacenza, in un incidente stradale. Il giovane era a bordo di un'automobile che era stata investita da un camion. L'incidente è avvenuto sulla statale per Bologna, in località Fontana di Salsomaggiore.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Nuovo atto criminoso nel Palermitano

Attentato a una donna con colpi di "lupara,,

La vittima, che versa in grave stato all'ospedale, chiamata fuori casa con uno stratagemma - Cani poliziotti per agevolare la ricerca dell'assassino

PALERMO, 10 — Un nuovo criminoso attentato è stato consumato in provincia di Palermo, una donna, nel centro della notte trascorsa in una casa con uno stratagemma, è stata gravemente ferita da colpi di fucile caricato con la "lupara". Il delitto è stato commesso a Palermo, in un appartamento di via... La vittima è stata chiamata fuori casa con uno stratagemma... I cani poliziotti sono stati utilizzati per agevolare la ricerca dell'assassino.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

L'uccisione del guardiaboschi di Rieti

Il pastore omicida confessò dopo 19 ore di interrogatorio

Afferma di aver disarmato la guardia che lo aveva assalito e di averla colpita con la stessa sua arma per difesa

CITTA' DUCALE (Rieti), 10. — Francesco Nicolai, il pastore quarantaduenne fermano, è stato colpito ripetutamente sotto il sospetto di aver ammazzato un guardiaboschi di Rieti. Nicolai ha confessato di aver disarmato la guardia che lo aveva assalito e di averla colpita con la stessa sua arma per difesa.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Massacra moglie e suocera e si spara poi alla tempia

La vittima era morta — I coniugi avevano una bimba di pochi mesi — Tempo fa si erano separati — L'uomo è tornato in paese per consumare il misfatto

La vittima era morta — I coniugi avevano una bimba di pochi mesi — Tempo fa si erano separati — L'uomo è tornato in paese per consumare il misfatto.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

A Loazzolo, in provincia di Asti

Massacra moglie e suocera e si spara poi alla tempia

La vittima era morta — I coniugi avevano una bimba di pochi mesi — Tempo fa si erano separati — L'uomo è tornato in paese per consumare il misfatto.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Uccisi due fratelli dalle esalazioni della stufa

Uccisi due fratelli dalle esalazioni della stufa

Uccisi due fratelli dalle esalazioni della stufa. I due fratelli sono morti a causa delle esalazioni della stufa.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Una giovane raccogliitrice di oltre morta e altre 5 persone ferite e il tragico bilancio di uno scontro tra un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma e un'automobile, è stato registrato a Maremmana, in località Acquafredda, al km 0,400 (l'ora è 500). Belvedere, è scesa dalla Fiat 500, che era condotta da Dante Dohdi, di 29 anni, con a bordo cinque raccogliatrici e sei passeggeri.

Latterie Cooperative Riunite
della Provincia di REGGIO EMILIA

Burro
GIGLIO

Latte
GIGLIO

Bibita
GIGLIO

Yogurt
GIGLIO

Panna
GIGLIO

Provolone
GIGLIO

Grana
GIGLIO

I prodotti di assoluta purezza e genuinità

oggi Scampoli e Liquidaz. Confezioni Ariston corso

Asportava il danaro dalla corrispondenza

MIANO, 10. — Un giovane di 25 anni, di nome... è stato arrestato per aver asportato il danaro dalla corrispondenza.

Terzo attentato in un paese della Sardegna

Con una carica di dinamite tenta di far saltare la casa del sindaco

Un attentato con dinamite è stato commesso in un paese della Sardegna, con l'intento di far saltare la casa del sindaco.

Frana di 300 metri in movimento a Rosignano Marittimo

Un'area di 300 metri di frana è in movimento a Rosignano Marittimo.

ARRIVA PER POSTA LA FORTUNA

INVITO IN INVITATA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La nuova legge sullo sport

Il bluff di Folchi

Lo Stato restituisce allo sport solo l'1 per cento della somma che lo sport fornisce allo Stato in una sola annata!

La Giunta Esecutiva di Stato... La legge sullo sport è stata approvata dal Parlamento...

Provvidenze governative per lo sport in Francia

L'Ato commissariato dello sport ha deciso in questi giorni... di pubblicare un decreto interministeriale...

Il nuovo regolamento... di fronte alle necessità che lo sport pone all'indomani...

Con un suo pronunciamento... il CONI si è pronunciato...

Il CONI si è pronunciato... in merito alla nuova legge...

Il recupero Catania - Bari mercoledì 18

MILANO 10. - La partita Catania-Bari si è disputata domenica 8 gennaio...

Il recupero Catania - Bari mercoledì 18... la partita si è disputata...

Per la formazione da schierare a San Siro

Per la formazione da schierare a San Siro... il tecnico ha deciso...

Ancora polemiche su Hary

Ancora polemiche su Hary... il calciatore è al centro...

Buoni collaudi delle nuove Maserati

Buoni collaudi delle nuove Maserati... le prove sono state...

Curiosità e statistiche del campionato di «A»

Curiosità e statistiche del campionato di «A»... ecco i dati...

Giuliana Minuzzo trionfa nello slalom a Grindelwald



Pia Riva seconda ex-aequo con la tedesca Biebl completa il successo delle azzurre

GRINDELWALD 10. - L'italiana Giuliana Chenal Minuzzo, di 30 anni, la mamma di dello sci internazionale...

Il recupero Catania - Bari mercoledì 18

MILANO 10. - La partita Catania-Bari si è disputata domenica 8 gennaio...

Per la formazione da schierare a San Siro

Per la formazione da schierare a San Siro... il tecnico ha deciso...

Ancora polemiche su Hary

Ancora polemiche su Hary... il calciatore è al centro...

Buoni collaudi delle nuove Maserati

Buoni collaudi delle nuove Maserati... le prove sono state...

Felice esordio delle sciatrici azzurre

Giuliana Minuzzo trionfa nello slalom a Grindelwald



Pia Riva seconda ex-aequo con la tedesca Biebl completa il successo delle azzurre

GRINDELWALD 10. - L'italiana Giuliana Chenal Minuzzo, di 30 anni, la mamma di dello sci internazionale...

Il recupero Catania - Bari mercoledì 18

MILANO 10. - La partita Catania-Bari si è disputata domenica 8 gennaio...

Per la formazione da schierare a San Siro

Per la formazione da schierare a San Siro... il tecnico ha deciso...

Ancora polemiche su Hary

Ancora polemiche su Hary... il calciatore è al centro...

Buoni collaudi delle nuove Maserati

Buoni collaudi delle nuove Maserati... le prove sono state...

Oggi in una conferenza stampa a Parigi

Jacques Goddet presenta il «Tour»

Il «patron» teme le avventure e fida nella tradizione. Il Tour dei «puri» unica novità di questa edizione

(Dal nostro inviato speciale) Parigi 10. - Jacques Goddet, patron della stampa sportiva...

Il Tour dei «puri» unica novità di questa edizione... la gara sarà...

Il Tour dei «puri» unica novità di questa edizione... la gara sarà...

Grande attesa per la riunione di venerdì

Primo allenamento romano di Sonny Ray e Witehurst

Domani giungerà a Roma Amonti - Tutto prematuro per l'incontro Rollo-Jofre - Oggi Fragetta sarà a Roma con le vere proposte del «gallo d'oro»

Il primo allenamento di Sonny Ray e Witehurst... i due giocatori...

Domani giungerà a Roma Amonti... il calciatore è...

Oggi Fragetta sarà a Roma... il calciatore è...



SONNY RAY, che sarà avversario di Guido Binatti, ha intrattenuto gli allenamenti romani

Il 21 gennaio a Milano l'assemblea ciclistica dei «pro»

Il 21 gennaio a Milano l'assemblea ciclistica dei «pro»... la riunione sarà...

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE... il campione è...

IL CAMPIONE... il campione è...

Il popolo francese vuol trattare col F.L.N.

De Gaulle convoca il governo per decidere la politica algerina

Interrogativi sulla scelta del capo dell'« esecutivo provvisorio » algerino

Repressioni francesi ad Algeri e Orano contro gli astensionisti musulmani

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10. — Si riunirà domani all'Eliseo un Consiglio dei ministri che dovrà mettere molta carne al fuoco. È giunto il momento, per De Gaulle e i suoi ministri, di trarre le conseguenze del referendum applicando una politica. Qual è questa politica? Gli impegni presi prima del referendum dicono solo vagamente. Sia che si tratti dell'installazione dei nuovi pubblici poteri in Algeria, sia che si prenda in considerazione l'eventualità lontana di una ripresa di trattative con il G.P.R.A., non vi sono indicazioni concrete. Può darsi che De Gaulle faccia una nuova dichiarazione al paese, per ringraziare i cittadini della fiducia che gli hanno riconfermato al 75 per cento e per dire forse qualcosa di più sulle sue intenzioni rispetto all'Algeria e all'evoluzione del regime in Francia. Questa è, nel campo delle ipotesi, la novità di oggi.

De Gaulle ha ricevuto anche Debré, e, con particolare solennità, il presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban-Delmas.

Questo incontro ha fatto balenare anche l'ipotesi che il Presidente della Repubblica abbia intenzione di rivolgersi al Parlamento. Ma negli ambienti governativi non si sono potute avere su questo né una conferma né una smentita. Tutti sono ancora intenti a valutare i risultati del voto di domenica: gli esponenti dell'ultrasinistra sono i più amareggiati, quelli che sentono la responsabilità politica dell'immediato futuro. Si domandano come sarà possibile obbedire al verdetto della volontà popolare, sul cui significato nessuno ha dubbi: si dovrà recitare nel governo di Fernand Abbas.

Per il momento, comunque, ci si attiene agli aspetti più noti della prospettiva indicata da De Gaulle: l'installazione di un esecutivo provvisorio e la creazione di un organismo legislativo in Algeria. Ci si domanda quali saranno gli uomini che costituiranno il governo provvisorio, e, in particolare, come si realizzerà quel fantasma di terza forza che De Gaulle si ostinerà a voler mettere sul piedistallo della sua costruzione algerina. Fra Messali Hadj, ormai votato pienamente alla collaborazione, e Abderraman Fares, uomo di schietta indigena, e anche gradito agli ambienti del F.L.N., la scelta è, si direbbe, già fatta a favore di quest'ultimo.

Ma non è certo che Fares sia disposto ad accettare: per lui pesa di più l'astensionista massiccia dei musulmani in Algeria che il 75 per cento di « sì » che De Gaulle ha ottenuto nella Metropoli. Un altro candidato possibile per la presidenza dell'esecutivo provvisorio potrebbe essere il deputato algerino Ali Mallem. In ogni modo, tutto lascia prevedere che tale scelta sarà lunga e difficile. De Gaulle, invece, potrà essere installato in un nuovo organismo legislativo di nome, ma il cui compito, almeno in un primo tempo, sarà soltanto consultivo. I deputati e consiglieri algerini si riuniranno a Parigi il 27 gennaio e De Gaulle darà loro una delega, più o meno ampia, che reale, di rappresentanti del popolo nell'Algeria algerina. Nel frattempo, verranno nominati altri funzionari musulmani al posto di quelli francesi: e ai nuovi posti amministrativi creati dalla decentralizzazione dei poteri. Così, De Gaulle potrà dirsi aver fatto sorgere una presenza di terza forza amministrativa, se non politica.

Tutto ciò non ha nulla a che vedere col problema più importante, che resta quello dei negoziati di pace. Su questo punto, la tattica del portavoce dell'Eliseo è di lasciar credere che ci si avversi un lungo periodo di contatti segreti: alcuni afferiscono addirittura che già siano giunti a Parigi emissari ufficiali del G.P.R.A.

Non è il caso di prestare molto orecchio a voci di questo tipo, dal momento che le stesse persone che si mostrano interessate a diffonderle si affrettano ad aggiungere che non bisogna illudersi sulla rapidità con cui potrà mettere un nuovo contatto effettivo tra Parigi e il governo algerino. A giudicare dai commentatori più seri, De Gaulle resta fermo alle condizioni poste a Melun e si prevede qualche passo nuovo, esso è ancora in contrasto con la realtà: invece di riconoscere che vi è un solo interlocutore — il F.L.N. — l'Eliseo invita i giornalisti a ricordare che De Gaulle nella sua allocuzione del 6 gennaio ha parlato di « organizzare al più presto un pacifico confronto di tutte le tendenze... ».

Gli uomini del G.P.R.A. si sono riuniti a Tunisi per discutere sulla situazione do-

no il referendum in Francia. Secondo quanto telefonano gli inviati dei giornali francesi, nessuno dei dirigenti del F.L.N. crede a una prossima ripresa dei negoziati. Alcuni osservatori avanzano la ipotesi che possa, anzi, essere presa la decisione di intensificare l'attività militare dell'esercito di liberazione. Circa i risultati del referendum in Francia i portavoce del governo provvisorio della Repubblica algerina li giudicano tali per cui De Gaulle, da oggi, non avrebbe alcuna difficoltà a impegnarsi sul cammino che verrà scelto. Quanto all'esito delle consultazioni in Algeria, si ha la prova di come non sia possibile un libero referendum in presenza dell'esercito francese: gli algerini hanno infatti agito liberamente astensionisti solo là dove i soldati francesi non potevano intervenire, cioè nelle grandi città. Questo rafforza i tesi del G.P.R.A., secondo cui il referendum sull'autodeterminazione dovrà essere effettuato sotto il controllo dell'ONU.

Le autorità militari e civili francesi, in Algeria, sembrano reagire al risultato negativo del referendum con una accentuazione delle misure repressive: si vendicano Ad Algeri sono stati operati molti arresti; la polizia di Stato ha agito soprattutto in direzione di un'organizzazione sciovinista musulmana, i cui giovani membri avrebbero avuto una parte attiva nelle dimostrazioni di queste ultime settimane. Un'altra sessantina di persone — dice l'inviato di Le Monde — sono state arrestate nella notte fra venerdì e sabato per motivi che sono rimasti sconosciuti. Infine, una dozzina di alunni del liceo franco-musulmano di Ben Aknoun — giovani fra i quindici e i diciassettesimi — sono stati internati senza che nessuna spiegazione fosse data ai loro genitori o alla direzione della scuola.

L'operazione repressiva più impuntata è stata compiuta stamattina a Orano: il quartiere arabo è stato circondato dalle truppe e dal-

la gendarmia. Paracadutisti e poliziotti cercavano « agitatori » del F.L.N. Da settimana persone sono state fermate e perquisite. Non è stata comunicata l'entità degli arresti, ma si ha l'impressione che ancora una volta le autorità francesi — punto sul vivo dalla compatte astensione degli algerini al referendum — abbiano agito con criterio discriminato e con mano pesante.

SAVERIO TUTINO William Foster in cura nell'URSS

MOSCA, 10. — William Foster, presidente onorario del Partito comunista americano, è in cura nell'URSS. Il partito degli Stati Uniti si è mosso contro il suo esilio, e Foster è stato sottoposto a cure mediche. Ne dà notizia l'agenzia Tass. La quale pone in rilievo che il dirigente comunista americano è stato ammalato e ricoverato soltanto dopo anni di richieste, ad opera del governo di Washington. L'operazione necessaria per ottenere una cura all'estero.

Secondo Washington

Hailè Selassie campione delle relazioni umane!



ADDIS ABBABA — Robert Hobbay, presidente del Washington Memorial Institute consegna la medaglia d'oro dell'Istituto all'Imperatore Hailè Selassie per il suo contributo al miglioramento delle relazioni razziali e umane. Trattandosi del capo di uno degli ultimi reami feudali e schiavisti, appare quanto meno singolare.

Continuazioni dalla 1ª pagina

CUBA

assiepati nella Piazza Cívica e lungo il percorso delle truppe, sotto un pesante sole tropicale, applauditano, instancabili, entusiasti, l'impressionante manifestazione di forza. Silenziosi, giovanotti e ragazze e perfino ragazzini, tutti bene armati, ben vestiti, ben nutriti, con belle uniformi eleganti, lucide come la seta, con armi munite che, un intero reparto anticarro era formato di ragazzi al di sotto dei 18 anni: bianchi, negri, mulatti, asiatici. Una fusione di razze, di colori, che contiene in sé la stessa l'armonia di un mondo unito e pacifico. Le batterie contrarie avevano sparato 15-16 colpi, Sifirano, mitra in pugno, anche i reparti di inseguenti volontari, che saranno poi inviati nelle campagne e sui monti della Sierra Maestra a distruggere l'ignoranza, in questo 1961 che sarà l'anno della alfabetizzazione come il 1960 e dello « Piano de la Reforma agraria ».

Durante una pausa, ha parlato con un gruppetto di ragazze dell'Asociación de Jóvenes Rebelde, una di esse aveva tredici anni, come una figlia. Aveva lo stesso viso rotondo, abbronzato, di mia figlia, gli stessi occhi neri e gli stessi capelli biondi e pieni di riflessi azzurri, e come l'ala del corvo », come l'ala del corvo. Portava con commovente orgoglio un gherzo facile americano. Sgherzando, ho messo in dubbio che fosse carico. Manovrando agilmente l'otturatore, mi ha dimostrato il corretto uso del fucile. Poi, dalla folla dei «beccan», ha tirato fuori una manciata di cartucce. « Queste — mi ha detto — sono per gli "guajis", se verranno ». Le ho risposto, per metterla alla prova: « Io non darei mai un fucile a mia figlia. Si ammazzerebbe, e ammazzerebbe qualcuno, per un figlio ». Mi ha risposto, serio: « Perché lei può essere in un Paese che nessuno minaccia. Il nostro Paese è in pericolo e tutti abbiamo il dovere di difenderlo. Anche i bambini ». Parole che si ripetono, sì, certo. Però, che è un colore, un'incertezza, una fierezza da dare i brividi.

Alla fine della rivista, lo speaker annunciò una sorpresa. Nella luce dei riflettori la notte era calata da un pezzo) venne avanti « el cohete matavaca », il missile americano che tempo fa — lanciato da Cape Canaveral — cadde nel Golfo del Messico, uccidendo uno « beccan » e una povera bambina. Dalla folla si levarono risate sardoniche e mugugni di scherno. Ridevano anche i veterani della Guerra d'indipendenza, vecchi negri di 80, 90, 100 anni, ex schiavi, con le medagli d'oro sul petto e la bella bianca. E rideva Fidel Castro, con quella sua risata cordiale, fanciullesca, e al tempo stesso un po' timida.

Alle 8, Pablo Neruda e Nicolás Guillén, il poeta comunista di Cuba, lessero al microfono versi che celebravano la Rivoluzione. « Un'idea pura », dice il poeta, « sempre con voce piena e lenta, con lunghe pause, quasi a scegliere bene le parole. Annuncio che entro 18 ore il numero dei funzionari dell'Ambasciata degli Stati Uniti, come di intrighi, di spie e di terroristi, sarebbe ridotto a tre. Agguate! Le se l'ha l'ambasciatore, si farà andarsene, era libera di applausi, promise la prima di morte per « los gusanos », i vermi, cioè, i dinariardi, i parassiti, i finanziatori. « La Rivoluzione — disse con buca lingua enervata — distruggerà i vermi, e non sarà distrutta, lo parlo — disse — non solo a nome della nostra Patria, ma di tutta l'umanità ».

Per accorciarlo, me n'ero andato fra la folla. Ceravo andati di famiglia, negri, grasse, con bambini in braccio, e un'ambasciatore con i suoi e i suoi. Ceravo, milioni di spalle, vecchi lavoratori in calzoncini sporchi e consunti, e belle ragazze coi tacchi alti, scollature profonde, val di ogni immaginazione. « Bocche, unghie, occhi dipinti. Le lenze rivoluzionarie non cedono, non sopportano in Cuba », né la patria né l'eleonza, né il gusto di vivere. Al contrario, li esalta. Le miliziane, in calzoncini attillati e stivaletti, pistola al

fianco e mitra sulla spalla, sono sempre graziose, spesso bellissime. E il loro passo è morbido, languido e al tempo stesso scaltante. Dopo il discorso, la folla si divise in cortei. A mezzanotte, le strade erano ancora piene di gente. Gli alberi di Natale, che nessuno ha rimosso, splendevano di mille luci nelle vetrine e nelle piazze. Finivano di papavero, con o senza armi, marciavano per la città. Altri danzavano, cantando: « Algunos andan diciendo — que Fidel es comunista — Lo que pasa con Fidel — es que es un grande cubanista — Si la causa de Fidel — es causa de comunista — que me apuntan en la lista — jo esbo de acuerdo con el ». Per chi non avesse ancora capito, traduco alla buona gli ultimi quattro versi: « Se la causa di Fidel — è causa di comunista — che mi mettono in lista — io son d'accordo con lui ».

Ma c'è qualcosa di molto più inquietante. Le circostanze che abbiamo visto a Cuba, non costituiscono una rivoluzione, ma una rivoluzione, un'evoluzione, una rivoluzione. L'ex ministro Togni ha affermato di aver trovato, nel '58, una situazione di incredibile disordine, per non di peggio, e di aver fatto compilare dei verbali. Togni non ha avuto di conseguenza, e immediatamente, per colpa di responsabilità del « disordine ». Perché non ha consegnato a chi di dovere (potrebbe anche essere l'autorità giudiziaria, a quanto si sa) i famosi verbali. Perché ha aspettato che scoppiasse la bomba e che la sua persona venisse investita, in premissa linea, dallo scandalo?

A questi quesiti, occorrerà rispondere. Ripetiamo ciò che abbiamo detto in altre occasioni: quando il governo per bocca del ministro Togni, respinse l'interpellanza presentata da Spezzano al Senato, dovrà chiarire tutti gli aspetti della vicenda, dovrà illuminare tutti i punti oscuri, dovrà dare soddisfazione a tutte le curiosità sollevate dagli avvenimenti. Chi non è nel silenzio, come fanno alcuni dei personaggi chiamati in causa nel recente scambio di accuse, o rispondere a mezza bocca, non provocherà altro che un « allungamento » dello scandalo.

Adenauer in febbraio a Londra

LONDRA, 10. — Il Foreign Office informa che il cancelliere federale tedesco Konrad Adenauer è previsto in Londra in una data non ancora fissata.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Melillo Direttore responsabile

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Coffee Special Borghetti advertisement with image of a woman and a child.

Imprevisti sorrisi in Parlamento fra ministri e opposizione

I capi socialdemocratici trattano un compromesso col governo Eyskens

Il comitato dello sciopero chiede ai deputati socialdemocratici di rassegnare in blocco le dimissioni ma la direzione del partito rifiuta - Ad Anversa si esige una direzione più energica della lotta



ANVERSA — Un gruppo di lavoratori in sciopero seduti in mezzo alla strada bloccano la circolazione.

(Dal nostro inviato speciale) BRUXELLES, 10. — Colpi di scena ieri alla Camera: governo e opposizione si strigliano la mano e si preparano a trattare. La riunione governativa annuncia che è arrivato al momento decisivo.

Il comitato di coordinamento in Vallonia, cioè l'organismo dirigente dello sciopero nella zona in cui l'abbandonamento del lavoro è totale, si è riunito oggi ed ha chiesto ufficialmente al partito socialdemocratico di « aprire un nuovo fronte » con le dimissioni di tutti i suoi parlamentari. Il gruppo parlamentare ha rifiutato di dare le dimissioni: le masse, riunite in manifestazioni imponenti, reclamano una direzione più energica della lotta.

La giornata, che appare sotto ogni aspetto decisiva, è stata tutta un accavallarsi di avvenimenti e di notizie. Essa si è aperta con uno spettacolo significativo, al quale abbiamo assistito ad Anversa. Ventimila scioperanti, riuniti in una piazza grande come quella di S. Pietro a Roma, si sono riuniti nel centro della città, mentre il vecchio Reintjens, il dirigente locale legato alla corrente destra, pronunciava un discorso sfiducioso sul progresso della lotta. Gli scioperanti, aridando slogan di battaglia, sono scesi verso i grandi boulevard, bloccati da enormi forze di polizia. Scandali si sono uditi quando i capi agenti e le masse dopo un'ora di cariche e di evoluzioni, si sono di-

perse. L'episodio è estremamente illuminante e ci dà un po' la chiave della situazione, perché Anversa, il grande porto fiammingo, è il teatro del segretario generale dei sindacati, Manor, capo della corrente di destra. E questa corrente, quindi, è prete di fronte alle masse, assistendo al crollo del proprio prestigio e vede con terrore la nuova impostazione della lotta, che ha ormai superato i limiti ristretti delle solite battaglie sindacali.

Oggi siamo assai al di là del quadro della situazione da cui è partito lo sciopero. Problemi di fondo, come quello del cambiamento della direzione politica del paese, sono ormai posti e, comunque, rida a finire, non possono più venire elusi. E proprio questo carattere nuovo dello sciopero che spaventa la destra socialdemocratica, mentre il governo, premiato dalla difficoltà economica crescente, è ridotto con le spalle al muro dall'impetuosa, si dichiara pronto a trattare.

Le dichiarazioni fatte all'ambasciatore di Anversa, dopo una serie di avvenimenti di carattere politico, sono importanti. Il primo avvertimento l'abbiamo avuto stamane dall'importante organo tenazionario L'Echo della Borsa, il quale ha invitato in modo perentorio il governo a bandire la faccenda con questa frase significativa: « In questa quarta settimana di sciopero il governo e le associazioni padronali si ripresentano con il loro vecchio, che si è localizzato nella Vallonia. E, certo, ma da quanto tempo? ». Si ripete questa verità? Si ripete ancora una volta? Gli altri riardati sarà costato al Parlamento questa prova di forza?.

In concordanza con questo avvertimento il Re ha riservato stamane il primo ministro Eyskens, il quale subito dopo ha rifiutato un comitato ristretto di autorevoli dirigenti del proprio partito, ministri ed ex ministri, per discutere la situazione. Quando nel pomeriggio la Camera si è riunita, correano quindi le voci più strane, ma costanti la realtà ha superato, si può dire, tutte le aspettative. Alla metà della seduta abbiamo visto un ministro alzarsi dal suo banco per primo ministro socialdemocratico. Il ministro, con parole mielate rievocava il diritto del governo di mantenere l'ordine mentre una folla di deputati del suo partito denunciava la « bestiale brutalità » della polizia e proponeva un nuovo emendamento. Il ministro Eyskens si alzò e in sostanza dichiarò: « Sono pronto a desistere. La legge si può emendare, ma non si può costringere il governo alle dimissioni in questa situazione senza attentare ai istituti democratici ». Il governo si dichiarò quindi pronto a discutere l'emendamento. Von Aker in commissione, lontana dal luogo del pubblico, Van Aker ringraziò il primo ministro per

la sua comprensione, mentre Collard, presidente del partito socialdemocratico, esclamava dal suo banco: « Finalmente si comincia a intendere ».

La seduta si chiuderà con un vero tumulto di chiacchiere, di esclamazioni, di discussioni. I deputati si riuniranno nei corridoi, gruppi si racconteranno sui vari uffici in sostanza si avrà l'impressione di una liquidazione generale in cui ognuno si affrettava a prendere la propria parte.

In sostanza Eyskens, mentre richiama le truppe dalla Germania e arresta centinaia di scioperanti, presiede dal Re, dal patronato, dalla stabilità della sua posizione, vede su qualche punto scendere i dirigenti socialdemocratici della destra, spaventati dalla preda degli avvenimenti, sono pronti a condurre un qualche negoziato, ma combattono su due fronti, uno il fronte principale, il nemico da battere, è la sinistra del proprio partito, che minaccia la loro comoda posizione.

Quale sarà, quindi, il compromesso che questa gente preparerà? Sono ad oggi la voce di un gruppo di deputati che si è emendato la legge unica, e in un modo modificata, in modo da poter presentare questo risultato come una vittoria popolare. Nello stesso tempo, però il governo Eyskens, un populorissimo, rimane al suo posto, salvo a dare le dimissioni dopo le votazioni, dato che ormai è privo di qualsiasi appoggio.

Quando sia buono a cattivo, questo compromesso è così evidentemente da giudicare quando se ne conosceranno i termini esatti. Certo è significativo che a condurre la manovra non siano certo i capi dello sciopero, coloro che le masse hanno riconosciuto come i propri dirigenti, ma al contrario i dirigenti del partito socialdemocratico, che si sono sempre mostrati come i più pronti a cedere su tutta la linea. Comunque al di là di questa manovra vi è la massa dei lavoratori che si rimangono all'attacco e il movimento che non cede, e che si annovera in un numero sempre maggiore di scioperanti. Tutto questo non può essere ignorato. La battaglia, la vera battaglia, è giunta ora veramente al suo momento più drammatico.

La causa della sciagura

Ubriachi i piloti dell'aereo finlandese

L'autopsia ha rivelato una forte presenza di alcool

HELSINKI, 10. — L'autopsia di un pilota di un aereo finlandese che si è schiantato nel mare, ha rivelato una forte presenza di alcool nel sangue. Il pilota era ubriaco.

In una lettera al capo della missione ONU

Lumumba rivela dal carcere le angherie cui è sottoposto

Il documento è stato pubblicato dalla « Borba » di Belgrado - Sollecitato l'intervento di Hammarskjöld

Il sindaco belgrado, ora trattato di « attentatore », ha proposto al presidente del Consiglio di convocare un'assemblea a tutti gli altri colleghi, il diritto di sciopero, chiaramente sancito dalla Costituzione, l'attuazione dell'articolo 10 della Costituzione, l'attuazione dell'articolo 10 della Costituzione, l'attuazione dell'articolo 10 della Costituzione.

Non è il caso di prestare molto orecchio a voci di questo tipo, dal momento che le stesse persone che si mostrano interessate a diffonderle si affrettano ad aggiungere che non bisogna illudersi sulla rapidità con cui potrà mettere un nuovo contatto effettivo tra Parigi e il governo algerino. A giudicare dai commentatori più seri, De Gaulle resta fermo alle condizioni poste a Melun e si prevede qualche passo nuovo, esso è ancora in contrasto con la realtà: invece di riconoscere che vi è un solo interlocutore — il F.L.N. — l'Eliseo invita i giornalisti a ricordare che De Gaulle nella sua allocuzione del 6 gennaio ha parlato di « organizzare al più presto un pacifico confronto di tutte le tendenze... ».

Mondo del lavoro

IL N. 3 DEL « LAVORO ». È uscito il n. 3 di « Lavoro », settimanale della CGIL. Esso